

# MAX STIRNER E GLI ANARCHICI (INDIVIDUALISTI)



Max Stirner ve (Bireyci) Anarşistler

<https://abissonichilista.altervista.org/wp-content/uploads/2019/02/KH-A-OSS-VII.pdf>

Tutti coloro che hanno un inclinazione, nella libertà, l'uguaglianza, la democrazia e molti altri concetti, e vivono su questa linea di confine, sono religiosi, o addirittura di mentalità ottusa. Chiunque abbia accettato una figura al di fuori della propria identità, non è l'Unico.

L'anarchico, che vive nel confine dell'anarchia, non è né libero né Unico. Per quanto tempo una persona può essere affrancata nel vivere i propri desideri in maniera libera e unici in una società basilare? Non deve vivere secondo i criteri sociali dell'anarchismo? E se l'uomo libero- per l'uguaglianza, la libertà, il "socialismo"- ignora i criteri anarchici come i diritti e la giustizia? C'è solo un principio per questo: non è umano, è l'Unico. L'Unico che vive secondo il proprio Io, gli esseri umani, secondo i criteri dell'essere umano, e l'anarchico, secondo i principi dell'essere anarchico ". La frase di Stirner, che dice: "Io sono il mio potere, non sono norma, legge o ideale", non contraddice l'anarchismo? L'anarchismo non ha programmi, leggi, obiettivi generali, norme? Certo!

"Ogni verità è mia; quello che sta sopra di me, non so se è la verità per cui dovrei vivere. Penso che non ci sia verità, perché nulla è superiore a me! Un anarchico può affermare e portare avanti un'idea allo stesso modo o modalità di Stirner, in cui esso esprime la propria verità.

Temo che portando avanti questo percorso non ci vorrà molto ad arrivare a un punto focale. Se si inizia con la questione dei diritti e della legge, allora non sarà nemmeno necessario ampliare questo testo, perché la posizione in entrambi i fronti è evidente. In questo modo: l'anarchismo in genere favorisce solo la giustizia, che è un'idea parziale, e adotta anche un contratto che viene considerato una condizione "sine qua non" per il diritto nel trovare il proprio "luogo". Stirner non è né a favore di un contratto né è interessato alla legge. Non riconosce nemmeno le aspirazioni ai diritti o ad affermare l'ingiustizia.

"Qualcosa che non ho portato avanti con la mia audacia è oltre il mio diritto, quindi non è in mio diritto portarlo avanti. Decido io cosa è giusto. Non c'è alcun diritto al di là di me. Credo che abbia ragione. (...) Questo è un diritto egoista ". Il diritto di Stirner è il suo e nessun altro lo possiede: anche qua ha ragione " gli altri non hanno nessuna giustificazione; è un loro problema, non il mio: io sono in grado di andare avanti da solo." Secondo Stirner, ogni azione si basa su una volontà puramente egoistica. A Stirner non interessa per nulla dell'armonia delle forze che alcuni anarchici enfatizzano fortemente.

Stirner non pensa molto diversamente dalla società. Ignorando i contratti, suggerisce invece "gli interessi egoistici". Questo tipo di rapporto è quello di eliminare i desideri e gli obiettivi degli individui, non ha un valore etico che deve essere adatto allo scopo generale ed impedire le attività relative.

Le società- non importa quali-non attraggono Stirner, la società è spenta e deteriorata prima che dalla luce sia nata. Essa non è attraente per Stirner, dato che mantiene idoli come il reciproco aiuto e la solidarietà. Queste società sono felici e utili quando aiutano, ma l'attimo dei principi benevoli, lascia il posto agli intrighi. Il principio di "pari libertà per tutti" è il mondo degli intrighi degli anarchici

individualisti che l'ho adottano incondizionatamente. Perché:

Ogni generalizzazione, ogni unione sistematica, ogni contratto, teorico e pratico, ogni istituzione e ogni principio nasce da un pensiero inquieto. Pertanto, l'anarchismo non fa parte del desiderio di Stirner. "L'Unione degli egoisti" non richiede convenzioni, regole. Se non fosse per questo, Stirner avrebbe espresso un rapporto diverso. Per Stirner, l'Unione degli Egoisti è come una festa di divertimento; nel momento in cui l'uomo porta avanti questo divertimento, vive e lascia il momento che vive. Non ha regole.

John Henry Mackay dichiara con orgoglio che Stirner è il suo "riscopritore" – che vede abbastanza patetico il parlare di Stirner come il grande genio, se non si è liberi dai principi di cui sopra. Il desiderio di vedere Stirner dalla propria parte o come rappresentante dell'anarchismo individualista tedesco che porta avanti, è forse una situazione giustificabile. Tuttavia, questo è un punto da comprovare per richiedere che sia accettato e persino per dichiararlo come tale. Mackay (1864-1933) è un sognatore che ha confuso la verità con il desiderio – ed è solo un sognatore. Il principio di Mackay "pari libertà per tutti" è senza dubbio lontano dal concetto dell'Unico di Stirner. Vedere un filosofo con un tagliente acume come Stirner come "Maestro" è un vincolo forzato, ogni persona che si sente vicino a Stirner può addentrarsi in questa sensazione. Tuttavia, Mackay sapeva molto bene che i suoi pensieri erano molto diversi dal "Maestro", anche se mostrava se e proclamava Stirner come un individualista anarchico, proprio come esso, il fondatore e rappresentante di questo.

Il poeta Mackay non era ad un livello filosofico possibilmente e particolarmente di interesse per la filosofia di Stirner. E non c'è lavoro su di esso che lo rappresenti. In breve, Mackay non era all'altezza di Stirner, a causa della sua indisciplina filosofica. Per questo motivo, il suo amico Benjamin R. Tucker

(1854-1939) coinvolto nell'insegnamento dell'anarchismo individualista, ha posizionato Stirner in quest'ultima dottrina. E da allora, Mackay ha avuto la possibilità di essere conosciuto come il vero Stirneriano. Il fatto che abbia scritto la biografia di Stirner, pubblicamente ha portato a pensare Stirner come un individualista anarchico.

Il mistico socialista-anarchico Gustav Landauer (1870-1919), infuriato con quello che sta succedendo, dice a Mackay: "Stirner è un filosofo di spicco, ma un pensatore marginale come Mackay, esala sempre un dolore al cuore ogni volta che ne parla. Con la visione offuscata dell'economia di Mackay, Stirner non ha nulla a che fare, dato che Mackay l'ha presa direttamente da Proudhon".

Concludo che: Mackay ha deformato di conseguenza il pensiero di Stirner perché era utile alle sue azioni, cercando di classificare e vincolare la sua filosofia, e quindi limitarla a qualcosa di certo, così come quello di cercare di immettere una proposta scientifica chiamata: individualismo anarchico. Stirner ha una varietà di caratteristiche uniche: ribelle, senza Dio, individuale, unico, irritabile, timido, amabile, sgradevole, freddo, anarchico e molte altre cose. Tuttavia, questo non è un motivo sufficiente per classificare Stirner: Esso reagirebbe aspramente per queste valutazioni e questi appellativi! E alla fine conclude affermando: "ho fondato la mia causa sul nulla." Da qua in poi, tutto diventa una circostanza. Se avesse voluto dare un appellativo a tutto ciò, l'avrebbe fatto esso stesso.

Il fatto che Mackay avesse sistematizzato la verità assoluta in parole che avevano un contenuto di dominio, era per cercare di mostrare una "società libera" basata sui principi della libertà, volendo catturare la verità credendo in questo pensiero nel luogo dove viveva. Mackay era troppo pio per vedere i pericoli del linguaggio.

Stirner non ha fatto altro che spostare il passato pensiero

alla sua fase finale, così, dopo aver pensato alla fine del pensiero, lo ha gettato via. "Le persone che pensano diversamente" si tollerano a vicenda. Ma perché dovrei pensare a un oggetto in modo diverso, perché non pensarci fino alla fase finale del pensiero in modo diverso; voglio dire, fino a che non dare un senso a ciò che devo considerare: fino a quando l'oggetto è distrutto e annichilito?

Non intendo che Stirner ha adottato la spensieratezza, ma che Stirner è "pieno di pensieri" e ha anche un "mondo di pensieri". Come molti anarchici, l'errore primario di tutte le persone nel mondo, è che si vedono come padroni dell'esistenza del pensiero dell'altro.

Il termine "Penso, allora io sono" contiene due fantasmi. Secondo Stirner Pensare e Esistenza, sono le cose che sono state spinte al lignaggio e il sacrilegio; Secondo Stirner, per esempio, Ludwig Feuerbach, idolatrando gli esseri umani, rimase bloccato nell'astratto e non riuscì a superarlo. Gli anarchici sono in grado di superare la santità di idee come la società libera, il diritto alla proprietà e la coscienza della comunanza? È un comportamento da coglioni, secondo Stirner, persino credere in una società libera e sfrenata.

"Ho superato la condizione di quello che posso pensare. Uno è la mia presenza, l'altro è la mia opinione. Ho bisogno di entrambi per esistere, come ho bisogno di migliaia di altre cose, dice Stirner, che completa la sua frase come segue: "... Prima di tutto, ho bisogno di Me, ho bisogno di essere l'Unico".

Ciò che Stirner vuole sottolineare è che io non sono un santo e un dio (idolo), ma un Io che consuma continuamente il senso dell'esistenza senza legarsi a qualsiasi ideale o altro Io. Brevemente, i desideri, gli impulsi, le pretese, l'induzione a mangiare; Sono io quello che consuma i risparmi senza il consumo di altri Io. (Anche se la parola consumare può dare una connotazione economica, dobbiamo sottolineare che: si

pensa di consumare il pensiero, consumarlo, e ciò impedisce la santificazione del pensiero; il pensiero deve essere vissuto secondo Stirner, non per essere idolatrato).

In altre parole: l'esistenza è sempre espressa da un particolare essere; questo è possibile dalla scelta delle possibilità esistenti dell'esistente. Quando si effettua questa scelta, questo esistente si esprimerà e si consumerà, o sarà consumato da altri. Viene definito uno stato autentico. Non sarà in grado di ottenere nessuno stato autentico esistente se lascia la scelta a qualcun altro. L'autenticazione è l'espressione dell'esistenza unica.

In altre parole: Stirner non ha bisogno di avere identità assolute per consumare la sua unicità; Stirner serve primariamente se stesso. Questa è la relazione di Stirner con il mondo. Per creare uno stato autentico, libererà il suo Io creativo dal nulla e lo porterà alla luce del giorno; tornerà al nulla di nuovo consumandosi senza essere attinto dalla presenza degli altri. Tutto è transitorio e mortale. Stirner viene dal nulla, va verso il nulla. Il suo mondo è senza nome. Le categorie viventi che Stirner vuole consumare sono tutte le cose esistenti secondo i suoi desideri e le sue possibilità.

Come si può capire da questa affermazione, è quello dell'esprimere la difesa di Stirner come il fondatore di ogni individualismo, per ridurre Stirner a un punto. Questo significa senza dubbio percepire Stirner. Perché: nell'Io di Stirner, è tutto incluso, senza l'idea fissa.